



Prot. 066/2026

Bologna, 03/07/2026

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
SEDE**

INTERPELLANZA

Oggetto: Attuazione in Emilia-Romagna della legge 15 maggio 2026, n. 99, recante disposizioni per la prevenzione e la diagnosi precoce del melanoma, alla luce dei dati sulla crescita dell'incidenza dei tumori cutanei.

Il sottoscritto **Nicola Marcello**, Consigliere Regionale del Gruppo di Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni,

Premesso che

- Il melanoma rappresenta una delle patologie oncologiche cutanee a più elevato tasso di mortalità e la sua incidenza in Italia è in costante crescita: a fronte di 14.900 nuovi casi diagnosticati nel 2020, le stime indicano un incremento fino a oltre 17.000 casi nel 2025, con un tasso di crescita annuo pari al 5%.
- I dermatologi italiani segnalano ritardi significativi nella presa in carico dei pazienti con sospetto tumore cutaneo, a causa dell'aumento della domanda di visite specialistiche e della progressiva riduzione delle risorse sanitarie disponibili, con effetti negativi sulla tempestività e sull'efficacia delle cure.
- Una diagnosi precoce consente, nell'80% dei casi, di trattare efficacemente il melanoma con un semplice intervento chirurgico di asportazione, mentre una diagnosi tardiva comporta un aumento dell'aggressività della malattia, un maggior rischio di metastasi e interventi più invasivi e costosi per il Servizio sanitario.



**Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa**

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia



Rilevato che

- In data 27 giugno 2026 è entrata in vigore la legge 15 maggio 2026, n. 99, recante il primo quadro normativo organico dedicato alla prevenzione e alla diagnosi precoce del melanoma. Essa istituisce la Giornata nazionale per la prevenzione del melanoma nel primo sabato di maggio, affida al Ministero della Salute la promozione di campagne informative, prevede iniziative nelle scuole primarie e secondarie sull'autoesame della cute, introduce l'obbligo di consenso informato scritto per i clienti dei centri di tatuaggio e individua i criteri per l'avvio, da parte di Regioni e Aziende sanitarie locali, anche attraverso telemedicina e teleconsulto, di campagne di screening dermatologico rivolte ai soggetti a maggior rischio (familiarità di primo grado, fototipo basso, età superiore a cinquant'anni, residenza in zone a frequenti precipitazioni nevose, esposizione professionale al sole, residenza in aree marittime ad elevato indice UV).
- La medesima legge reca una clausola di invarianza finanziaria, per cui la sua attuazione non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le amministrazioni competenti devono farvi fronte con le risorse già disponibili a legislazione vigente, circostanza che rende l'effettiva applicazione della norma fortemente dipendente dalla volontà organizzativa delle singole Regioni.

Considerato che

- Il territorio dell'Emilia-Romagna presenta, per conformazione geografica, entrambe le principali condizioni di rischio individuate dalla legge n. 99/2026: le aree appenniniche soggette a frequenti precipitazioni nevose e la fascia costiera romagnola, caratterizzata da un'elevata esposizione solare e da un afflusso turistico stagionale che ne amplifica l'esposizione al rischio.
- Da indagini compiute sul territorio risulta che almeno nell'AUSL Romagna la prevenzione di tale patologia risulta insufficiente ed addirittura in alcuni incontri della medicina territoriale, dopo la fornitura di adeguati dermatoscopi, il controllo e la mappatura dei Nei Cutanei era in programma di essere devoluto ai medici di medicina generale. Ad oggi tale procedura non è stata ancora attuata proprio per la giusta contrarietà dei professionisti.
- Risulta pertanto necessario un approfondimento in tempi brevi della Giunta regionale nel merito e una stesura di linee guida uniformi su tutto il territorio regionale, con facile accesso dei pazienti a visite specialistiche senza ricorrere, come avviene in oltre la metà dei casi, al privato a pagamento sia per la prima visita che per interventi chirurgici in tempi brevi qualora ritenuti necessari.



INTERPELLA

La Giunta Regionale per sapere:

- Se e con quali tempistiche intenda dare attuazione, sul territorio regionale, alle disposizioni della legge 15 maggio 2026, n. 99.
- Quali iniziative di sensibilizzazione e screening intenda promuovere, anche in collaborazione con Comuni, Aziende sanitarie locali ed enti del Terzo settore, in occasione della Giornata nazionale per la prevenzione del melanoma.
- Se siano già previsti, o in fase di programmazione, percorsi di screening dermatologico dedicati ai soggetti a rischio individuati dalla norma, con particolare riferimento ai residenti nelle zone appenniniche e nella fascia costiera romagnola, anche attraverso il coinvolgimento della medicina generale, delle farmacie e della telemedicina.
- Se intenda promuovere, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, iniziative nelle scuole primarie e secondarie dell'Emilia-Romagna volte a diffondere la pratica dell'autoesame della cute tra studentesse e studenti.
- Quali siano, ad oggi, i tempi medi di attesa per una prima visita dermatologica nelle diverse Aziende sanitarie della regione e quali misure siano allo studio per ridurli, alla luce dell'allarme lanciato dai dermatologi italiani sui ritardi diagnostici.

**Il Consigliere
Nicola Marcello**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia